

ISOLA DELLA CERTOSA

Venezia

Riqualificazione dell'isola della Certosa
e realizzazione del Parco Urbano



Partenariato pubblico privato Città di Venezia - VdV S.r.l.

COMUNE DI VENEZIA

La legge speciale per Venezia n.798 del 1984 concedeva in uso per 99 anni l'Isola della Certosa al Comune di Venezia, ai fini della sua riqualificazione fisica e socio-economica, nonché della sua valorizzazione dal punto di vista naturalistico e ambientale. Perso irrimediabilmente il complesso del monastero certosino, dopo decenni di abbandono a seguito della dismissione della fabbrica di munizioni e del poligono di tiro, a partire dal 1996 l'Amministrazione Comunale ha attivato il piano di valorizzazione dell'isola:

- redazione ed approvazione del Piano di Recupero (1996);
- inserimento nella programmazione comunitaria (1996-1998);
- progettazione ed esecuzione di un primo lotto di interventi negli anni 1998-2002;
- affidamento con bando pubblico dei lotti già eseguiti (2003-2004);
- progettazione ed esecuzione del primo lotto di lavori per il parco (2007);
- predisposizione di un bando ad evidenza pubblica per l'individuazione di un partner per la realizzazione del parco e la sua gestione (2009).

www.comune.venezia.it

VENTO DI VENEZIA

VdV Srl è una società nata nel 2003 con l'obiettivo di progettare, realizzare e gestire strutture e servizi per la nautica da diporto nella laguna di Venezia, nonché utilizzare le attività economiche del comparto della nautica per la riqualificazione fisica e socio-economica del territorio veneziano. Nel 2004 VdV ha insediato presso l'isola della Certosa il **Polo Nautico Vento di Venezia**, un centro servizi polifunzionale per la nautica con l'obiettivo di rivitalizzare l'isola abbandonata e renderla fruibile, grazie all'insediamento di attività economiche e servizi per residenti e turisti. Oggi il Polo Nautico comprende un porticciolo turistico attrezzato per imbarcazioni a vela e motore, un cantiere di costruzione di barche tradizionali veneziane e manutenzione di natanti ed imbarcazioni in genere, strutture di assistenza tecnica per imbarcazioni da diporto, attività di formazione e promozione della marineria e degli sport d'acqua, una scuola nautica ed una struttura alberghiera con bar e ristorante.

Confermando l'originale obiettivo di recupero dell'intera isola, VdV S.r.l. ha perfezionato negli ultimi anni il progetto per la riqualificazione del patrimonio edilizio e degli spazi scoperti, aggiudicandosi nel 2009 la gara per la gestione cinquantennale dell'intero compendio attraverso un partenariato pubblico-privato col Comune di Venezia. Il piano di recupero e riqualificazione complessiva dell'isola, attivato nel 2012, è attualmente in corso.

www.ventodivenezia.it - www.parcodellacertosa.it



PRES ENTAZIONE

il partenariato

L'ISOLA DELLA CERTOSA, SECOLI DI STORIA VENEZIANA

L'Isola della Certosa è una delle più estese isole minori della laguna di Venezia. Dal XIII secolo è stata sede di un monastero agostiniano e certosino a cui erano legate attività culturali ed agricole. Con la soppressione napoleonica degli ordini religiosi, l'isola fu destinata ad usi militari che culminarono all'inizio del XX secolo nella costruzione della Pirotecnica della Certosa, fabbrica di munizioni e poligono di tiro, abbandonata definitivamente negli anni '60. Lasciata a uno stato di totale abbandono per alcuni decenni, a partire dal 1996 l'Amministrazione Comunale, di concerto con il Magistrato alle Acque di Venezia e con il contributo di fondi comunitari, ha avviato una prima fase del recupero.

Dal 2005 VdV Srl gestisce parte dell'isola su cui ha insediato il Polo Nautico Vento di Venezia: un centro caratterizzato dal particolare inserimento nell'isola-parco e naturalmente vocato ai migliori principi di sostenibilità e basso impatto ambientale, che offre servizi integrati per la nautica da diporto, lo sport, l'educazione ambientale, l'ospitalità turistico-alberghiera, manifestazioni sportive e culturali. Nel 2007 il Comune di Venezia ha realizzato una prima area di parco urbano di circa 3 ettari, affidata all'Istituzione Parco della Laguna, rendendo finalmente accessibile la Certosa anche per chi non la raggiungeva con mezzi propri.

Nel 2009 VdV Srl è risultata aggiudicataria del bando per l'individuazione di un partner per l'attivazione e gestione del "Parco Urbano - Verde pubblico attrezzato dell'isola della Certosa" ed è soggetto attuatore del piano di riqualificazione in corso.



Industria pirotecnica della Certosa, 1920

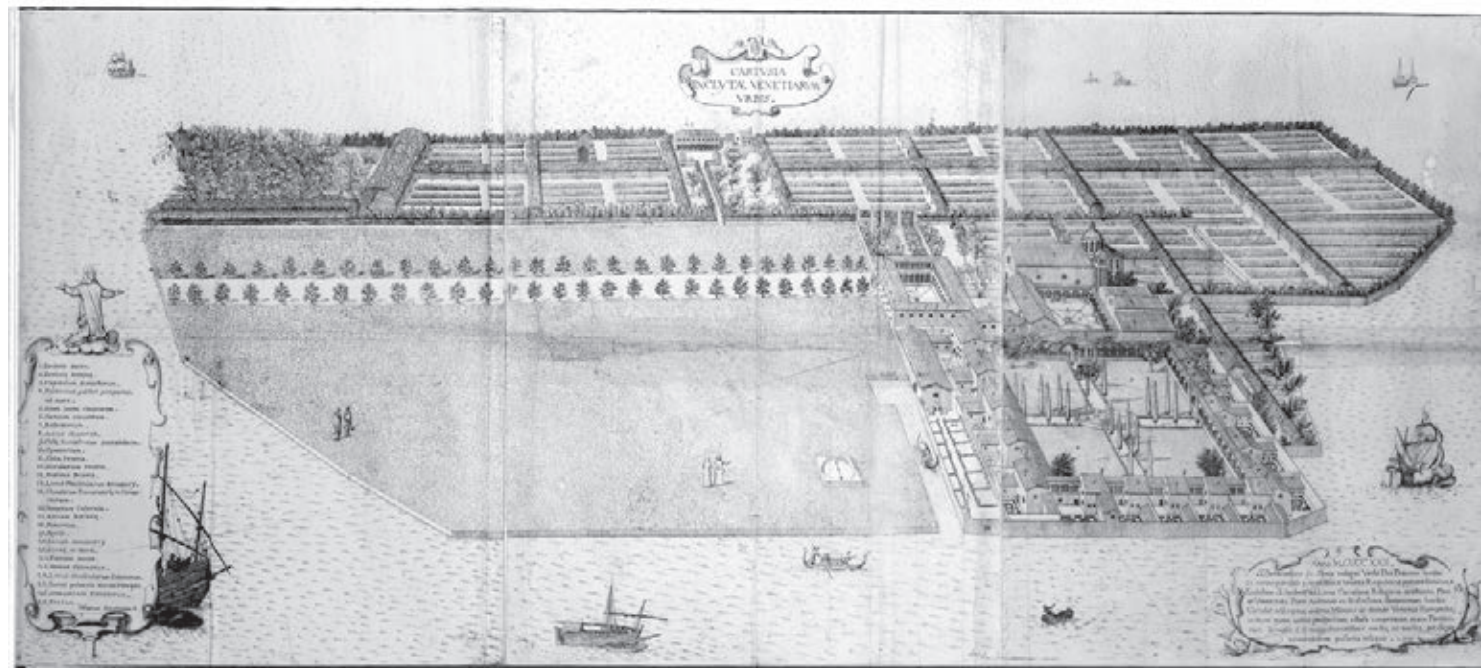


Industria Pirotecnica della Certosa, 1940



Isola della Certosa - la fase di abbandono, 1987

Marco Boschini, incisione, 1640



Isola della Certosa - i primi interventi di riqualificazione, 2009

PARCO

DELLA CERTOSA

L'isola della Certosa è naturalmente vocata ad essere la porta del Parco della Laguna di Venezia e ad ospitare attività e servizi carenti sul territorio, partendo dallo sviluppo dell'avviato Polo Nautico Vento di Venezia: un parco urbano attrezzato con valenze naturalistiche, servizi per la nautica da diporto, nuove attività produttive nel settore dell'agricoltura e dell'artigianato ed un nuovo concetto di ospitalità turistica nell'isola-parco.

La Certosa è una delle isole più estese della laguna di Venezia. La sua posizione geografica, a meno di 200 metri dal sestiere di S. Pietro di Castello e a due chilometri da piazza S. Marco, permette di considerarla parte del centro della città.

Al tempo stesso l'interessante storia dell'isola e le sue valenze naturalistiche fanno rientrare la Certosa nel particolare contesto ambientale e socio-economico della laguna nord. Il progetto del Parco della Certosa, presentato dalla società Vento di Venezia in partenariato pubblico-privato con l'Amministrazione Comunale veneziana, è il naturale risultato del recupero dell'intera isola quale contenitore in cui convivono sinergicamente attività e paesaggi diversi tra loro. Il progetto prevede il completo recupero dell'isola per la creazione di un parco accessibile al pubblico e privo di barriere architettoniche, con la realizzazione di aree e percorsi attrezzati e la conservazione del patrimonio naturalistico su oltre due terzi dell'intera superficie. La destinazione rurale di alcune aree permette il recupero delle tradizioni orticole e viticole dell'isola, anche



foto di G.M. Lapenna, 2011

attraverso la coltivazione di vitigni autoctoni. Gli antichi resti del chiostro certosino quattrocentesco saranno valorizzati attraverso la creazione di strutture destinate ad attività culturali e di formazione, assieme all'area archeologica che conserva i reperti dell'antica storia medioevale del sito.

Il progetto prevede l'ampliamento degli ormeggi per natanti ed imbarcazioni da diporto ed il potenziamento delle infrastrutture di supporto alla nautica, compresa un'area dedicata agli ormeggi per i visitatori. Sarà inoltre possibile, attraverso un sistema di attraversamenti pedonali su pontili mobili galleggianti, raggiungere le adiacenti

isole delle Vignole e di S.Andrea, integrandole, nell'ottica di un distretto nautico-agricolo-ambientale e culturale, nel sistema di trasporto pubblico locale attraverso la fermata già attiva sull'isola della Certosa ed un nuovo sistema di viabilità pedonale.

Gli interventi sull'edificato si concentrano invece sulla demolizione e ricostruzione senza aumento di volumetrie di 46 tra i 67 manufatti esistenti, in avanzato stato di degrado, ereditati dalla Pirotecnica della Certosa, industria bellica attiva sull'isola fino agli anni Cinquanta. L'intervento prevede l'insediamento di attività legate alla nautica, allo sport, alla

formazione, all'artigianato, all'ospitalità e di attività commerciali e di ristorazione.

Il progetto porta la firma dell'arch.Tobia Scarpa per la parte architettonica e di alcune collaborazioni specialistiche, quali il dott. Lorenzo Bonometto per le analisi naturalistiche, lo studio InTeA per la revisione del progetto esecutivo di bonifica, lo studio SCSA per la progettazione di impianti per risparmio energetico e fonti rinnovabili, e Ingemar Srl per le infrastrutture marittime.

Le opere di quest'ultima fase del progetto dell'isola hanno preso avvio, per lotti funzionali, nel 2011 e si protrarranno, attraverso l'apertura di lotti fruibili, in-

dicativamente fino al 2017. A regime, le attività presenti nel Parco della Certosa porteranno alla creazione di almeno 100 nuovi posti di lavoro.

Il recupero e la valorizzazione dell'isola della Certosa si configura come possibile esempio di riqualificazione territoriale, rifunzionalizzazione strategica e sviluppo sostenibile di aree sottoutilizzate del territorio comunale, nonché come integrato laboratorio ambientale in cui convivono le più radicate potenzialità della città di Venezia e della sua laguna, nate dalla correlazione tra ambienti naturali e attività antropiche.



TECNOLOGIA E NATURA
PER L'ISOLA CHE RINASCE DALL'ACQUA

- A** Ormecci
- B** Passerella di accesso
- D** Piattaforma galleggiante
- F** Bagni galleggianti
- H** Isola ecologica
- L** Distributore di carburante
- Area gioco libera**
- Info Point**
- A1** Ormecci pubblici per i visitatori
- C** Attraversamenti mobili
- E** Piscina galleggiante
- G** Stazione aerostatica
- I** Impianto di depurazione
- M** Infermeria
- Area gioco attrezzata**
- WC** Servizi igienici



Boschi di ligustri cinesi ed essenze esotiche. Pioppi bianchi e frassini che riproducono l'ambiente preistorico della Laguna di Venezia. Un gelso di dimensioni eccezionali e biotopi che ricordano gli ambienti atlantici.

L'isola della Certosa custodisce un patrimonio naturalistico di raro pregio, in condizioni di degrado e sofferenza, che rischiava di essere compromesso da oltre mezzo secolo di abbandono. La storia stessa dell'isola, dove si sono succeduti secoli di antropizzazione con usi convenzionali, agricoltura e industria, si può leggere oggi attraverso la vegetazione, che con la sua evoluzione ha ricreato ambienti dai caratteri naturalistici e paesaggistici unici. Il progetto di recupero prevede la conservazione integrale delle essenze spontanee di pregio, l'orientamento della vegetazione nelle aree naturali, la bonifica da rifiuti e vegetazione infestante e l'allestimento di sentieri naturalistici che rendano fruibile l'intera superficie, inducendo l'utenza all'uso di aree attrezzate e dissuadendo l'abuso delle delicate zone di pregio.

Il Parco della Certosa è parte integrante del tessuto urbano di Venezia e si caratterizza per la poliedrica compresenza di attività legate all'acqua, alla natura, all'artigianato, al turismo e all'enogastronomia. Gli utenti possono accedere liberamente al Parco della Certosa attraverso il trasporto pubblico (servizio ogni 20 minuti per il centro città e l'aeroporto) oppure con una barca propria, usufruendo di due aree con oltre 50 ormeggi: a sud accanto al pontile e a nord sul canale delle Vignole. L'obiettivo è garantire la massima accessibilità a ragazzi, adulti e a persone di ridotte capacità motorie o sensoriali, allestendo un complesso interamente accessibile e privo di barriere architettoniche.

UN TESORO NATURALE



Foto di Daniele Portanome, 2010

ACCESSIBILITÀ



PERMEABILITA' TERRA - ACQUA

Binomio Terra Acqua alla radice del passato, presente e futuro del Parco

Il progetto è finalizzato alla riqualificazione della Certosa quale emblema del paesaggio lagunare. Il rinnovato rapporto tra terra e acqua sarà possibile anche grazie all'abbassamento di alcuni tratti del muro di marginamento, all'allestimento di punti panoramici e all'accessibilità delle coperture piane degli edifici.

E' prevista inoltre l'installazione di una piscina galleggiante, a memoria delle zone balneabili della laguna veneta, e la realizzazione di una mongolfiera vincolata che permetterà di ammirare la laguna e la città dall'altezza di 150 metri.



Foto di Daniele Portanome, 2010

ATTIVITA'

Sinergia di funzioni in armonia nel contesto del Parco

Il Parco della Certosa è il risultato del recupero e della valorizzazione di attività quali lo sport, la nautica, la formazione, l'accoglienza e l'agricoltura. Queste attività, inserite in un variegato contesto di natura e paesaggio, sono il volano per la vita dell'isola, la sua manutenzione, il necessario equilibrio economico e finanziario, nonché per la sua qualificata fruizione, vocata ad un'utenza poliedrica di residenti e turisti.



Foto di Guido Cantini, 2008

NUOVE ENERGIE PER IL FUTURO DELL'ISOLA

Il Parco della Certosa come area sperimentale di soluzioni innovative

Fin dal primo studio di fattibilità, la riqualificazione dell'isola è stata impostata, attraverso un'analisi di carbon footprint, per conseguire il minor impatto ambientale possibile delle opere e delle attività, in termini di contenimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera ed una eccellente efficienza energetica che prevede anche l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

E' infatti apparso necessario, nell'azione di recupero di un'area verde di fruizione pubblica, ricercare le migliori tecnologie disponibili sul mercato e la loro migliore gestione, che riducano l'uso di energia e il ricorso a combustibili fossili nella fase di realizzazione e nella successiva fase di gestione delle attività descritte.



Foto di Gabriele Crozzoli, 2010

PARK IN PROGRESS

Il recupero e la valorizzazione dell'isola della Certosa hanno preso l'avvio nel settembre 2010 con l'ampliamento delle opportunità di ormeggio stanziale nelle spazi acquei dell'isola e la realizzazione dei percorsi di collegamento con i servizi del Polo nautico esistente.

Nell'area del Canale della Certosa e lungo il Canale delle Vignole è stato realizzato un sistema di oltre 300 nuovi ormeggi per imbarcazioni da diporto da 6 a 50 metri, attraverso la posa di pontili galleggianti (moduli prefabbricati con calpestio in legno) dotati dei servizi di acqua ed energia, consentendo l'arresto dei motori e dei generatori delle imbarcazioni. In collaborazione con la società Venis ed il Comune di Venezia, tutte le aree sono state servite dalla connessione internet wireless della Città di Venezia (www.veniceconnected.com).

Ad integrazione del trasporto pubblico di Linea, per favorire l'accessibilità all'isola, sono stati allestiti sistemi di ormeggio per gli utenti del Parco che intendessero raggiungere la Certosa con mezzi propri.

Tra il 2010 ed il 2011 è stato definito il piano operativo di bonifica bellica ed ambientale dei suoli dell'isola, che prenderà avvio negli ultimi mesi del 2012 in collaborazione con la Regione del Veneto.

Le ultime opere hanno visto il completamento degli ormeggi con l'escavo dell'area a sud dell'isola e la relativa posa dei pontili, nonché il completamento dei percorsi e l'apertura, progressivamente allo svincolo per mano del piano di bonifica ambientale, delle aree a parco e a verde attrezzato.

E' inoltre prevista la messa in sicurezza di tutte le aree dell'isola, comprese quelle colpite dall'evento atmosferico straordinario che, nel giugno 2012 si è abbattuto sulla Certosa creando ingenti danni agli edifici e soprattutto al patrimonio arboreo di pregio del futuro parco urbano.

Successivamente ai lavori di bonifica, saranno recuperati ed attrezzati i volumi edilizi e le relative pertinenze, secondo le funzioni previste da progetto, nonché preparati i terreni agricoli per la produzione orticola e vitivinicola.



Resti archeologici del monastero certosino rinvenuti nell'ambito dell'intervento di bonifica ambientale, 2013.

Area sud col sistema di ormeggi e accesso all'isola dalla fermata del trasporto pubblico, 2014



- 1199: Donazione dell'isola ai frati Agostiniani e costruzione di chiesa e monastero
- 1424: Arrivo dei monaci certosini: edificazione del nuovo convento
- 1806: Soppressione delle corporazioni religiose ed avvio delle funzioni militari di deposito ed industria bellica
- 1957: Dismissione della Pirotecnica della Certosa, industria per il confezionamento di munizioni e siluri
- 1962: Termine delle funzioni militari
- 1984: La legge 798/1984 assegna l'isola della Certosa in concessione novantanovenale al Comune di Venezia per la realizzazione del piano di recupero
- 1996-1998: Approvazione progetti esecutivi cofinanziati con fondi europei
- 2004: Assegnazione a VdV di un primo lotto dell'isola, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento
- 2007: Realizzazione della passerella di collegamento alla fermata del trasporto pubblico di linea
- 2009: Assegnazione a VdV del bando di evidenza pubblica per l'individuazione di un partner per la realizzazione-attivazione e la gestione del parco urbano dell'isola della Certosa
- 2010: Approvazione del progetto definitivo presentato da VdV e sottoscrizione della convenzione cinquantennale per la riqualificazione dell'isola e la realizzazione del Parco Urbano
- 2011: Approvazione del piano operativo di bonifica
- 2012: Un tornado si è abbattuto in Laguna, colpendo le isole di Certosa, S.Elena e S.Erasmo, creando ingentissimi danni al patrimonio arboreo del futuro parco urbano.
Avvio degli interventi di bonifica
Rilascio del Permesso di costruire
- 2013: Avvio delle demolizioni dei fabbricati militari non di pregio
- 2015: Termine previsto per la prima fase del piano di bonifica ed apertura del primo lotto del parco.

Le attività svolte in passato nell'isola della Certosa hanno lasciato in eredità un diffuso inquinamento dei terreni superficiali, con concentrazioni medio-basse di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e metalli pesanti, in particolare nelle aree orientali e centrali dell'isola.

A fronte di tale situazione, evidenziata dalle indagini propedeutiche, è stata eseguita un'analisi di rischio sanitaria ed ambientale ed a seguire è stato predisposto il progetto di bonifica, poi approvato dalle autorità competenti ed ora in fase di attuazione.

Premesse di progetto per la bonifica ambientale del sito sono state:

la riduzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente secondo la normativa nazionale e i relativi protocolli;

la coerenza degli interventi con le esigenze di salvaguardia delle valenze naturalistiche del sito;

la sinergia con il più generale progetto di recupero e valorizzazione dell'isola;

la riduzione dell'impronta di carbonio degli interventi di bonifica ambientale.

Il progetto di bonifica adotta tre strategie principali di intervento:

- la rimozione di un localizzato "hot spot" coi più significativi valori di inquinamento

- la copertura di alcune aree contaminate con terreno pulito, annullando così la via di esposizione responsabile del rischio in tali aree;

- l'utilizzo di tecniche di phytoremediation, ampiamente consolidate ma ancora poco utilizzate nel nostro paese, che prevedono l'uso dei microrganismi presenti nella rizosfera per degradare gli inquinanti organici nel suolo, con impiego di due specie vegetali (*Festuca arundinacea* e *Medicago sativa*) di ampia diffusione, particolarmente adatte per il tipo di inquinanti e per le concentrazioni presenti nel sito;

- la limitazione degli accessi in alcune aree di elevato pregio naturalistico, così da eliminare il rischio per riduzione dei fattori di esposizione.

Gli obiettivi di bonifica nelle aree di phytoremediation, che costituiscono oltre il 70% della superficie da bonificare, saranno rag-

giunti progressivamente in un periodo stimato in tre anni, durante il quale verrà svolta un'intensa attività di monitoraggio al fine di controllare l'avanzamento della bonifica ed eventualmente intervenire sugli aspetti agronomici che condizionano l'efficienza del processo di rizodegradazione.

In fase di progettazione l'analisi delle alternative e l'ottimizzazione degli interventi ha potuto beneficiare del calcolo dell'impronta ambientale e di carbonio, condotto sulla base della metodologia recentemente adottata dall'EPA (EPA, 2011). L'intervento di bonifica si caratterizza pertanto per la sua elevata sostenibilità ambientale, grazie a:

1) la forte limitazione del ricorso alla rimozione e smaltimento di terreno contaminato, ridotta a sole 300 tonnellate;

2) l'utilizzo della phytoremediation in luogo di altre tecniche più invasive;

3) il riutilizzo, come parte della copertura permeabile realizzata in alcune aree, di materiale inerte (circa 7000 m³) proveniente dalla demolizione di edifici presenti sull'isola (cio' ha consentito di ridurre, da una parte, il materiale da asportare e, dall'altra, la fornitura di nuovo materiale da apportare in isola);

4) il riutilizzo di acque meteoriche per l'irrigazione delle aree con phytoremediation;

5) l'atteso riutilizzo sull'isola del materiale proveniente dalla fase di preparazione delle aree da bonificare (legname proveniente dal disboscamento e decespugliamento preventivo e materiale proveniente dagli sfalci durante la coltivazione) come biomassa per la produzione di energia.

Il presente progetto esecutivo di bonifica, unitamente alle altre opere in corso di realizzazione per il recupero dell'isola secondo i più avanzati protocolli di sostenibilità, candida la Certosa a diventare un esempio di applicazione di approcci e tecniche "a basso impatto" per la bonifica e la valorizzazione, attraverso un'iniziativa di partenariato pubblico - privato, di un'area industriale dismessa e degradata seppur di particolare valenza strategica per la città.

L'INTERVENTO DI BONIFICA AMBIENTALE

La veduta aerea evidenzia la compresenza nell'area di valenze e ambiti molto diversi tra loro e dalle notevoli potenzialità: procedendo dal basso all'alto si susseguono il Lido con le spiagge attrezzate, lo storico aeroporto Nicelli e il monastero di S.Nicolò, la laguna con il forte S.Andrea, l'Isola della Certosa, Venezia, S.Michele e Murano, fino alla terraferma col Parco S.Giuliano, le barene di Campalto e l'aeroporto Marco Polo.



Foto di Gabriele Crozzoli, 2007

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Nella convinzione che la realizzazione del Parco urbano sia un'imperdibile opportunità per il raggiungimento di alcuni fondamentali valori di eccellenza nella tutela dell'ambiente, con particolare riguardo al contesto straordinario della laguna veneta, sono state individuate alcune priorità operative, interpretate dalla riduzione dell'impronta di carbonio degli interventi, sia in fase di realizzazione che di gestione.

Questo si traduce nella realizzazione dei percorsi interni al parco con l'utilizzo dei materiali di risulta dalle demolizioni degli edifici (opportunamente trattato dal punto di vista ambientale), sia per la formazione del cassonetto stradale che dello strato di usura; nella loro illuminazione con corpi ad alta efficienza, gestiti da un sistema di controllo che riduce l'accensione alle effettive necessità; da una rete di irrigazione incorporata negli stessi percorsi che distribuisce l'acqua meteorica recuperata dalle superfici im-

permeabili e semipermeabili.

Il risparmio di emissioni di CO2 in atmosfera è perseguito anche con il ricorso alle energie da fonti rinnovabili, in particolare alle tecnologie del solare fotovoltaico e termico collocate sulle coperture degli edifici e nell'utilizzo della biomassa legnosa disponibile nella stessa isola.

Nella costruzione dei nuovi edifici e dei nuovi impianti è stato ricercato il migliore rapporto tra efficienza energetica dei materiali e dei componenti passivi e il risparmio nel consumo di energia per raggiungere i livelli di comfort desiderati. Analogamente, negli edifici in uso sa-

ranno realizzati interventi di efficientamento energetico, che diminuiscano sensibilmente l'attuale consumo di energia ed il relativo impatto ambientale. Questi criteri nella progettazione e nella realizzazione del Parco urbano sono stati riconosciuti coerenti con l'utilizzo di risorse del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, finalizzate all'efficienza energetica e all'uso di energia da fonti rinnovabili.

La loro attuazione è oggetto di un Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e il Comune di Venezia che prevede la conclusione nel 2015 degli interventi appena descritti.

foto di P. Plisson, 2014



VENTO DI VENEZIA - PROMOTORE

VdV S.r.l. è una società nata nel 2003 con l'obiettivo di progettare, realizzare e gestire strutture e servizi per la nautica da diporto nella laguna di Venezia, nonché utilizzare le attività economiche legate alla nautica quale strumento per la riqualificazione fisica e socio-economica di aree degradate del territorio. Nel 2005 ha avviato il Polo Nautico Vento di Venezia, centro servizi per la nautica insediato presso l'isola della Certosa in forza di una convenzione col Comune di Venezia.

Presso il Polo Nautico è attivo un cantiere di costruzione e manutenzione di barche tradizionali veneziane, strutture di assi-stenza tecnica per imbarcazioni da diporto di ogni genere, attività di formazione e promozione degli sport d'acqua e scuola nautica. Sugli spazi acquei di pertinenza dell'isola sorge un sistema di ormeggi attrezzato per natanti ed imbarcazioni da diporto.

Nel 2007 Vento di Venezia ha attivato una struttura alberghiera con bar e ristorante a servizio dell'isola.

VdV ospita presso le strutture del Polo Nautico attività di formazione post-diploma nelle materie della creatività con particolare attenzione alle risorse del mare ed alla nautica da diporto.

Nel 2010 trovano impiego presso la Certosa 50 addetti tra VdV S.r.l. ed altre società, controllate o collegate, nate o sviluppatesi nel contesto del Polo Nautico nei settori dei servizi per la nautica, dello sport, dell'artigianato, degli eventi culturali e dell'enogastronomia.

Lo sviluppo del Polo Nautico ha permesso di affiancare alle attività legate ai servizi per la nautica da diporto un programma di eventi sportivi, culturali e ricreativi finalizzati alla rivitalizzazione dell'isola della Certosa e promozione delle attività commerciali insediate.

Confermando l'originale obiettivo di recupero dell'intera Certosa, VdV S.r.l. ha perfezionato negli ultimi anni un progetto per la riqualificazione del patrimonio edilizio e degli spazi scoperti dell'isola, aggiudicandosi la gara per la gestione cinquantennale dell'intero compendio attraverso un partenariato pubblico-privato, che si presta ad essere promotore della valorizzazione delle estese aree abbandonate o sottoutilizzate limitrofe alla Certosa.






foto di Daniele Portanome, 2010

VdV S.r.l. - Polo Nautico Vento di Venezia
Isola della Certosa – Venezia - Italy
Tel. +39 041 5208588 Fax +390415222497
e-mail info@ventodivenezia.it
www.ventodivenezia.it

www.parcodellacertosa.it

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO Città di Venezia - VdV S.r.l.

PROMOTORE: VdV Srl - Polo Nautico Vento di Venezia

PROGETTO ARCHITETTONICO: arch. Tobia Scarpa

COLLABORATORI: arch. Martina Giovannini

CONSULENZE SPECIALISTICHE: InTeA Srl, dott. naturalista Lorenzo Bonometto